



Movimento Valledora
Presidente
Anna Andorno 3299264486
Alba Riva
Associazione culturale Valledora odv - Alice Castello , via Italia,50.

Spett.le
Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

copia:
Comune di Cavaglià
cavaglia@ptb.provincia.biella.it

Comune di Santhià
protocollo@pec.comune.santhia.vc.it

Comune di Alice Castello
alice.castello@legalmail.it

Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Arpa Biella
dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

Oggetto: Impianto di riciclo di materiali plastici e produzione di sacchetti, in Comune di Cavaglià (BI) – Valutazione di impatto Ambientale – Documenti Agosto 2023 - Istanza P.A.U.R.

A nome del Movimento Valledora invio le allegate osservazioni al progetto citato e chiedo di assistere alle conferenze dei servizi in qualità di uditor.

Ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti

Anna Andorno

Data 26.3.2022

Osservazioni

Premessa

Come già evidenziato in svariate occasioni, l'area della Valledora, è già oggetto di notevoli pressioni che incidono sulla qualità dell'ambiente, del paesaggio, della qualità dell'aria e delle falde acquifere sottostanti, con la conseguente necessità di una visione ad ampio raggio della gestione dell'area.

Ad esempio, si riassumono i progetti recentemente presi in esame presso le provincie di Biella e Vercelli, tutti localizzati nel raggio di 2 km:

- ⑩ richiesta di ampliamento di una delle cave di Cavaglià,
 - ⑩ rinnovo e ampliamento della cava di Santhià
 - ⑩ richiesta di insediamento di un impianto di incenerimento di rifiuti nel comune di Cavaglià,
- oltre alle 7 discariche già presenti.

Questo rende ancora più urgente la più volte richiesta regolamentazione generale dell'area, con la partecipazione di tutti gli enti interessati, regione Piemonte, Provincia di Biella e Vercelli, comuni di Cavaglià, Santhià, Alice Castello, Borgo d'Ale e Tronzano Vercellese.

Oltre a quanto riportato nelle precedenti osservazioni si richiama l'attenzione sui seguenti punti critici:

a.

L'attuale progetto, che consiste nella produzione di sacchetti di plastica e viene presentato come un'integrazione agli impianti già esistenti o autorizzati:

- ⑩ per la selezione delle plastiche,
- ⑩ per la produzione di Combustibile solido secondario,
- ⑩ per la produzione di SRA (materiale a base di plastica),
- ⑩ per il trattamento del rifiuto indifferenziato.

E' evidente che è mancata la valutazione complessiva di tutte queste strutture.

Inoltre, nella scelta della destinazione del materiale, è stato privilegiato lo sfruttamento a scopo energetico (SRA e CSS) rispetto al recupero per la produzione di altri manufatti, che sarebbe preferibile.

b.

L'impianto viene presentato come 'completamento' del sistema di trattamento delle plastiche, anche se solo il 10% (con possibilità di estensione al 20%) del materiale in entrata proverrà dal limitrofo stabilimento. Non è perciò sostenibile quanto sostenuto dal progetto che si

diminuirebbe la componente 'traffico' con l'insediamento di questa nuova struttura, anzi la movimentazione di materiali andrà a aumentare. Le alternative esposte (Barengo, Asti, Villafalletto) sono poco credibili in quanto non sono stati individuati:

- ☞ i siti o l'area di destinazione del prodotto finito, che viene solo genericamente citata come '*aziende del gruppo A2A*', presumibilmente situate in Lombardia,
- ☞ le aziende di provenienza di gran parte del materiale in entrata, di cui non si conosce neanche la regione in cui operano.

Con queste premesse, non è possibile valutare l'impatto del traffico e la congruità della scelta localizzativa effettuata.

c.

Non è chiaro in quali termini l'impianto in esame potrà accogliere gli scarti di lavorazione dell'impianto di CSS (come riportato nel documento 'Sintesi non Tecnica'), stante che è già problematico l'utilizzo della plastica riciclata per l'ottenimento di una ottimale qualità del prodotto finito.

Si ricorda che il Combustibile Solido Secondario è ottenuto dalla mescolanza di rifiuti indifferenziati con plasmix.

d.

L'esame degli impatti cumulativi presenta delle lacune in quanto non è presa in considerazione la presenza, nelle immediate vicinanze, delle due discariche A.S.R.A.B e A2A, del polo tecnologico per la lavorazione dei rifiuti urbani indifferenziati e della cava sul territorio di Santhià. A poche centinaia di metri si trovano delle altre cave, tutte molto vaste e le altre discariche.

Ciò porta ad una pesante sottovalutazione degli attuali impatti che già gravano sull'area.

e.

Le condizioni sanitarie della popolazione vengono descritte come non preoccupanti, ma in effetti sono presenti, come riportato nella Relazione dell'Inchiesta Pubblica relativa al progetto inceneritore (pag. 54):

- *un numero di eccessi di rischio molto superiore rispetto ai pochi scostamenti in difetto,*
- *eccessi di mortalità (SMR) statisticamente significativi di entità rilevante nei singoli comuni e di rilievo nel complesso dei 25 comuni, sia per i maschi che per le femmine,*
- *un numero apprezzabile di scostamenti concordanti nei due sessi, molto superiore tra quelli in eccesso rispetto a quelli in difetto.*

Tali dati sono indice di una situazione già precaria sotto il profilo sanitario che deve essere approfondita prima di ogni altra autorizzazione.